

Lectio del giovedì 5 febbraio 2026

Giovedì della Quarta Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)

Sant'Agata

Lectio : 1 Libro dei Re 2, 1 - 4, 10 - 12

Luca 2, 16 - 21

1) Orazione iniziale

Dio di provvidenza, tu che sei attento alle invocazioni dei poveri e degli umili, purifica e santifica i gesti della nostra liturgia e accogli con bontà le nostre suppliche.

Donaci, o Signore, la tua misericordia per intercessione di **sant'Agata**, vergine e martire, che sempre ti fu gradita per la forza del martirio e la gloria della verginità.

2) Lettura : 1 Libro dei Re 2, 1 - 4, 10 - 12

I giorni di Davide si erano avvicinati alla morte, ed egli ordinò a Salomone, suo figlio: «Io me ne vado per la strada di ogni uomo sulla terra. Tu sii forte e mostrati uomo. Osserva la legge del Signore, tuo Dio, procedendo nelle sue vie ed eseguendo le sue leggi, i suoi comandi, le sue norme e le sue istruzioni, come sta scritto nella legge di Mosè, perché tu riesca in tutto quello che farai e dovunque ti volgerai, perché il Signore compia la promessa che mi ha fatto dicendo: "Se i tuoi figli nella loro condotta si cureranno di camminare davanti a me con fedeltà, con tutto il loro cuore e con tutta la loro anima, non ti sarà tolto un discendente dal trono d'Israele"».

Davide si addormentò con i suoi padri e fu sepolto nella Città di Davide. La durata del regno di Davide su Israele fu di quarant'anni: a Ebron regnò sette anni e a Gerusalemme regnò trentatré anni. Salomone sedette sul trono di Davide, suo padre, e il suo regno si consolidò molto.

3) Commento⁹ su 1 Libro dei Re 2, 1 - 4, 10 - 12

- "I giorni di Davide si erano avvicinati alla morte, ed egli ordinò a Salomone, suo figlio: «Io me ne vado per la strada di ogni uomo sulla terra. Tu sii forte e mostrati uomo. Osserva la legge del Signore, tuo Dio, procedendo nelle sue vie ed eseguendo le sue leggi, i suoi comandi, le sue norme e le sue istruzioni, come sta scritto nella legge di Mosè,...» (1 Re 2, 1-3) - Come vivere questa Parola?

Come nella vita di ogni uomo, venne anche per Davide il momento di lasciare tutti e tutto. E' bello che la Bibbia abbia tramandato l'atteggiamento di quest'uomo nel momento così importante del congedo.

Anzitutto c'è, nelle sue ultime parole, la consapevolezza che sta vivendo non una tragedia ma un esodo "per la strada di ogni uomo".

Il suo sentire ora è tutto volto verso il figlio ma nell'atmosfera di chi fino all'ultimo, vive la responsabilità di consegnare le raccomandazioni che in un'ora simile, sono di estrema importanza che chiedono al figlio la forza d'animo e il mostrarsi saldo, autentico nella propria identità di uomo. E' a questa identità che Davide lega la richiesta al figlio di osservare la legge di Dio, procedendo sulla strada dei suoi comandamenti.

Davide non chiede al figlio in maniera costrittiva l'obbedienza alla legge per la legge ma perché viene da Dio e se la percorriamo in libertà d'amore per Dio, conduce la nostra vita a esiti molti positivi. Dice infatti Davide che la sua proposta è in vista della piena riuscita del figlio in funzione delle promesse fatte da Dio.

La Parola anche qui è ricca di insegnamento fuori da un sentire troppo nostalgico e acquiescente a tristezze e ripugnanze. Davide può chiedere al figlio di essere forte e mostrarsi uomo perché egli, pur nelle sue cadute e fragilità, fu sincero con se stesso, chiamò bene il bene e male il male, con pentimento quando gli accadde di compierlo. Per questo può far intravvedere al figlio che una vita

⁹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio – Erika Giorgini in www.preg.audio.org

di obbedienza alla legge di Dio è sostanzialmente un'esistenza pienamente riuscita, cioè in linea con la volontà del Signore che altro non vuole se non il nostro vero bene.

Ecco la voce di un santo Sant'Agostino : Fra l'ultimo nostro respiro e l'inferno, c'è tutto l'oceano della misericordia di Dio.

- Davide sta per morire. E' giunto quel momento in cui ognuno fa i conti con la propria vita. Così Davide vuole comunicare a suo figlio ciò che ha scoperto, ciò che veramente conta nella vita, ciò che rende la vita piena, riuscita, perché suo figlio non perda tempo in altro. Davide comunica che, ciò che da significato alla vita, è camminare nelle vie di Dio, mantenersi in relazione con il Signore, seguire il Signore nelle sue strade. Le strade del Signore possono non coincidere con le nostre, a volte possono essere difficili da capire, ma è quello il percorso che rende la vita piena. A chi decide di camminare in quelle strade il Signore fa una promessa di bene, di vita, di felicità. Se scelgo il Signore posso stare tranquilla, non avere paura perché il Signore si prende cura di me e mantiene le sue promesse. La promessa di vita e di bene si è realizzata con Gesù che ci ha liberati per sempre dal potere della morte. Questo è il dono che il Signore mi fa se decido di camminare con Lui. Inoltre il Signore invita a stare dentro questa relazione totalmente, con tutto se stessi, non c'è niente della persona che sia escluso da questo rapporto. Non posso entrare in un vero rapporto con il Signore se non ci sto dentro con la ragione, con la capacità di decidere, con i sentimenti, con gli affetti, con i desideri, con i sogni, con la creatività, con la fiducia. Anche questa, come tutte le relazioni, è una relazione da curare, cioè da scegliere nella libertà e da avere a cuore. Il Signore mi ama e mi rispetta, quindi non prende il mio posto. Questo rapporto cresce e matura se a me interessa farlo crescere se gli dedico tempo e attenzione.

4) Lettura : dal Vangelo di Marco 6, 7 - 13

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro». Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

5) Riflessione ¹⁰ sul Vangelo di Luca 2, 16 - 21

- La preghiera di colletta chiede la misericordia del Signore "per intercessione di sant'Agata che risplende nella Chiesa per la gloria della verginità e del martirio". Il martire si dona a Cristo per giungere a Dio mediante il sacrificio della vita; la verginità non ha senso se non nel dono.

La verginità cristiana è donarsi al Signore, rinunciare a se stessi per vivere unicamente per lui.

Ci gloriamo della nostra unione al mistero della passione e risurrezione di Gesù: è una gloria spoglia di ogni orgoglio perché fondata sulla unione a Cristo nella sua umiliazione per essergli uniti nella sua gloria.

Così sono vissute sant'Agata e le altre martiri vergini, in una verginità donata a Cristo nell'amore per lui, nella fiducia in lui, nella sua forza.

Domandiamo al Signore di aver il coraggio di gloriarsi solo di lui e di accettare tutti gli avvenimenti in questa luce, cioè di vederli non dalla prospettiva del nostro interesse, ma per la possibilità che ci offrono di essere più profondamente uniti alla passione e alla vittoria di Cristo.

- Chi vuole andare veloce cammina da solo, chi vuole andare lontano cammina insieme
Il brano di oggi ci descrive in maniera chiara la ricchissima "attrezzatura" che un discepolo di Cristo deve aver nell'adempimento della sua missione: un solo bastone... "Allora chiamò i Dodici, ed incominciò a mandarli a due a due e diede loro potere sugli spiriti immondi. E ordinò loro che, oltre al bastone, non prendessero nulla per il viaggio: né pane, né bisaccia, né denaro nella borsa; ma, calzati solo i sandali, non prendessero due tuniche". Prima di tutto tocca la nostra sensibilità questo invito a coppie quasi per dirci che la missione ha bisogno dell'aiuto reciproco che è un

¹⁰ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monaci Benedettini Silvestrini - www.paolaserra97.blogspot.com

segno di testimonianza evangelica. Infatti la prima cosa su cui devono contare non sono gli sforzi personali ma le relazioni. È chiaro quindi che il motivo "a due a due", è già il simbolo della comunità. Senza le relazioni affidabili il Vangelo non funziona e non è credibile. In questo senso la Chiesa dovrebbe essere primariamente il luogo di queste relazioni sicure. Dove c'è comunione c'è anche testimonia! Il Sinodo sulla Sinodalità è un momento opportuno per noi per scoprire la bellezza dell'evangelizzazione nel mondo contemporaneo in perpetui mutamenti. Alla luce di questo brano si capisce subito che la prova dell'efficacia del vangelo la si vede dal potere che si ha contro il male. Infatti la comunione è una forza ed una arma efficace per fare tremare il demonio, principe delle divisioni. Da questo punto di vista: come siamo nelle nostre comunità, famiglie...? Spesso ormai viviamo a pezzi e quindi anche la nostra testimonianza viene meno. Certo che la comunione non vuole dire uniformità di idee, di pensiero ma significa guardare nella stessa direzione nonostante le nostre diversità. Divisi, siamo sconfitti, uniti, siamo vittoriosi. Dov'è carità e l'amore, lì c'è Dio! Un vecchio proverbio africano dice che "Chi vuole andare veloce cammina da solo, chi vuole andare lontano cammina insieme agli altri".

• Il Vangelo di oggi è fantastico... Posso riassumere così: nonostante tante difficoltà, sono riuscita a stare molto vicino a Gesù, estraniandomi dalla mondanità che tutto invade anche in questo periodo; e questo mi ha lasciato tanta pace, tanta gioia, ma soprattutto tanta speranza. Cosa ho notato?... Tante brutture, tanta superficialità, tanta ipocrisia, anche tra chi si professa cristiano. Non c'è nulla da fare: "L'Amore non è amato", come diceva Santa Maria Maddalena de' Pazzi: "Amore, Amore! O Amore, che non sei né amato né conosciuto!... O anime create d'amore e per amore, perché non amate l'Amore? E chi è l'Amore se non Dio, e Dio è l'amore? Deus charitas est!". Tornando al Vangelo voglio partire dai pastori. Chi erano?... Erano persone a quel tempo emarginate, facevano un lavoro umile, vivevano lontano dalla società, la loro vita era sobria e senza troppi fronzoli, dormivano all'aperto in mezzo alle intemperie. Ma cosa succede a questi pastori?... Il buon Dio manda un angelo con le indicazioni per poter andare da Gesù, proprio a loro. Quindi, una lezione che dobbiamo metterci bene in testa è che Dio si manifesta sempre per primo alle persone umili... Perché?... E' semplice, le persone che non hanno il cuore pieno delle brutture del mondo, che vivono in modo sobrio, che ringraziano Dio per ogni cosa, anche per ciò che non hanno, che non hanno un'opinione troppo alta di sé... hanno un cuore che si dilata, un cuore che sa ascoltare, un cuore che dice sì all'amore, un cuore che sa accogliere la luce e sa apprezzare anche le più piccole cose. Al contrario, chi vive per il mondo ha il cuore chiuso con un lucchetto e non permette a nessuno di entrare, se non le persone dello stesso entourage... Apparentemente queste persone hanno tutto, ma il loro comportamento ordinario la "dice lunga"!!! Infatti, sono sempre preoccupate, angosciate, tormentate, nervose, non riesci a suscitare in loro un sorriso neanche se ti ammazzi; insomma, sono talmente concentrate su loro stesse, sul loro modo di vivere, sui loro schemi... che ogni cosa che non rientra nel loro infallibile punto di vista è considerata come "strana", nel migliore dei casi, e assolutamente da combattere nei peggiori... Ma, diciamocelo pure, se Dio avesse mandato un angelo a questo tipo di persone, e queste, per curiosità, fossero andate a Betlemme a vedere Gesù, pensate che una volta visto il Salvatore deposto in una mangiatoia, al freddo, con due poveri animali che fungevano da termosifone, si sarebbero poi comportate come i pastori?... "...I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto...". Penso proprio di no. Una persona infatti che ha il cuore indurito, una persona superficiale che si ferma all'apparenza, non potrebbe mai pensare che quel bambino nella mangiatoia possa essere il suo Salvatore. Tutto questo lo possiamo vedere anche oggi. Ci sono, purtroppo, tante persone frivole, che frequentano un certo ambiente, che vestono in un certo modo, che vanno nei ristoranti di lusso - dove poi si mangia malissimo e soprattutto poco - ... che guardano le persone che non vivono come loro con compassione, come se fossero dei poveracci, ignoranti e grossolani... Ma i poveracci, come vengono chiamati tanti veri cristiani praticanti, hanno la pace nel cuore... e questa a loro manca. Una pace e una gioia che è stata donata dalla nascita di Gesù Bambino. Chi ha vissuto questo periodo di avvento come Dio comanda, e non è rimasto insensibile... qualcosa ha visto, qualcosa ha ottenuto, qualcosa è cambiato in lui o dovrà cambiare per forza... Imitiamo allora i pastori che, dopo aver visto Gesù, non sono ritornati alle loro occupazioni precedenti dimenticando quel Bambino... Adesso che le feste stanno per finire e metteremo negli scatoloni l'albero e il presepio, chiediamo al buon Dio di aiutarci, di aumentare la nostra fede, perché il nostro cuore non vada anche lui a

finire in cantina insieme all'albero e al presepio, sarebbe triste se dovesse rimanere lì fino all'anno prossimo. Tutto deve cambiare: lo spirito di fede, di umiltà, di carità, di povertà... devono stare al centro dei nostri pensieri e del nostro cuore in questo nuovo anno. Proviamo, con il nostro comportamento, a portare Gesù Bambino e il Suo messaggio di salvezza nei luoghi dove operiamo, senza cedere a compromessi... perché nella vita cristiana non si può conciliare Dio e il mondo. E se poi, per seguire Gesù, ci ritroviamo soli e impotenti, non scoraggiamoci, perché come diceva don Divo Barsotti: "Basta un'anima sola che viva davanti a Dio a salvare il mondo".

6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione

- Dio è fedele: perché il popolo dei credenti diventi voce eloquente e presenza viva del suo amore per tutti gli uomini. Preghiamo ?
- Dio è misericordioso: perché la Chiesa si associa sempre più intimamente al sacerdozio di Cristo, nel segno della povertà, del coraggio e della vittoria sul male. Preghiamo ?
- Dio è luce: perché il mondo trovi pace e stabilità. Preghiamo ?
- Dio è buono: perché la preghiera dei miti, degli umili, dei puri di cuore trasformi il mondo in regno di Dio. Preghiamo ?
- Dio salva: perché questo giorno, memoria del giovedì in cui Gesù celebrò la prima eucaristia, sia per noi il momento della salvezza. Preghiamo ?
- Per chi ha il cuore prigioniero delle cose. Preghiamo ?
- Per chi sente il bisogno di convertirsi e di accogliere il vangelo di Gesù. Preghiamo ?

7) Preghiera : 1 Cr 29, 10 - 12

Tu, o Signore, dòmini tutto!

*Benedetto sei tu, Signore,
Dio d'Israele, nostro padre,
ora e per sempre.*

*Tua, Signore, è la grandezza, la potenza,
lo splendore, la gloria e la maestà:
perché tutto, nei cieli e sulla terra, è tuo.*

*Tuo è il regno, Signore:
ti innalzi sovrano sopra ogni cosa.
Da te provengono la ricchezza e la gloria.*

*Tu dòmini tutto;
nella tua mano c'è forza e potenza,
con la tua mano dai a tutti ricchezza e potere.*